



ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO DUE

Via Corridoni,40 – 45100 ROVIGO – Tel. 0425-22228 e Fax 0425-461906

C.F. 93027570295 - Cod. Mecc. ROIC82100G – Codice Univoco UFWN82

Sito www.icrovigo2.edu.it E-mail roic82100g@istruzione.it PEC roic82100g@pec.istruzione.it



Protocollo (vedasi timbratura)

Rovigo, (vedasi timbratura)

e p.c.

- Al Collegio Dei Docenti
- Al Consiglio D'istituto
- Ai Genitori
- Al Personale Ata
- Atti
- Albo

OGGETTO: Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il Decreto legislativo n.297/94 (T.U.);

VISTA la Legge n. 59/1997;

VISTO Il D.P.R. n. 275/1999;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTI i Decreti legislativi attuativi della legge 107 del 13 luglio 2015;

VISTO il Piano Nazionale Scuola Digitale - PNSD;

VISTO il CCNL di Comparto Scuola in vigore;

TENUTO CONTO del Piano Annuale d'Inclusione;

TENUTO CONTO delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

VISTO il D. Lgs n. 62 del 13 aprile 2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;

Firmato digitalmente da VIGNA MARIA

VISTA la legge 20 agosto 2019, n. 92 recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’Educazione Civica e le nuove Linee guida adottate con D.M. 183 del 07/09/2024;
VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 “Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati”;

TENUTO CONTO delle esigenze e della eventuale programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;

CONSIDERATE le proposte e le iniziative che saranno promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO degli esiti dell’autovalutazione di istituto e, nello specifico, delle criticità, delle priorità, dei traguardi, degli obiettivi e delle piste di miglioramento, che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento di cui all’art. 6 comma 1 del DPR 28/03/2013 n. 80, individuati dal RAV e che dovranno essere parte integrante nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l’obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell’art. 7 del T.U. 297/94, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono all’elaborazione del Piano dell’offerta formativa ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. 08/03/1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio Docenti sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

AL FINE DI

offrire suggerimenti, mediare modelli, garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti;

EMANA

ai sensi dell’art. 3 del DPR 275/99, così come novellato dall’art. 1 comma 14 della Legge 13.07.2015 n. 107, il seguente

Art. 1 – Identità culturale e progettuale della scuola

Il Piano triennale dell'offerta formativa esplicita e declina **l'identità culturale** della scuola come **comunità educante**:

- ✓ centrata sul valore della **legalità** ricondotto al rispetto della dignità e della libertà della persona;
- ✓ orientata all'esercizio della **democrazia** come esperienza di cittadinanza attiva;
- ✓ promotrice della **cultura umanistica e scientifica**, per lo sviluppo di **competenze** adeguate alle **attitudini** e valorizzanti i **talenti** personali delle studentesse e degli studenti.

Identità progettuale della scuola:

Il PTOF traduce l'identità progettuale della scuola, assicurando la coerenza delle scelte curricolari ed extracurricolari e, in particolare, oltre a verificarne e garantirne l'armonizzazione, assicura la corrispondenza complementare del curriculum e dell'extra-curriculum alla finalità di promuovere una dimensione olistica dell'apprendimento (sapere per saper essere e saper fare) orientata allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza e alle esigenze di inclusione, integrazione e personalizzazione.

In particolare, l'attività extracurricolare è finalizzata al potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza individuate come prioritarie nel curriculum verticale d'Istituto, anche alla luce delle priorità evidenziate dal RAV e dal PDM.

Art. 2 – Coerenza del Piano al RAV e al PdM

Il Piano triennale dovrà recepire e tradurre, in scelte organizzative e operative coerenti le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) nonché le indicazioni del correlato piano di miglioramento (PdM) di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 80 del 28.03.2013.

Art. 3 – Finalità e obiettivi del Piano

Il Piano dovrà essere orientato alle **finalità** esplicitate dalla Legge che orienta la programmazione triennale a *"innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento"* per:

- a. prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica (comma 1);
- b. realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva (comma 1);

- c. garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini (*comma 1*);
- d. promuovere il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti (*comma 2*);
- e. favorire l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali (*comma 2*).

In particolare, il Piano dovrà essere predisposto in modo da:

- promuovere la crescita umana, culturale, sociale e civile degli alunni in modo rispettoso dei diversi stili di apprendimento, mediante un percorso capace di orientare alle scelte future attraverso la conoscenza di sé e delle attitudini da valorizzare;
- promuovere la dimensione olistica dell'apprendimento armonizzando conoscenze, abilità e competenze;
- favorire l'inclusione e l'integrazione;
- implementare la didattica laboratoriale attraverso spazi e attività progettati in modo da accrescere la motivazione all'apprendimento;
- incoraggiare la partecipazione attiva e collaborativa delle famiglie alla vita della scuola.

Nel rispetto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi fissati dal RAV e dal PdM il Piano triennale dovrà assicurare il raggiungimento degli **obiettivi** declinati dal comma 7 della Legge 107/2015 che vengono recepiti e adattati alla realtà scolastica, come segue:

- a. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla prima e a una seconda lingua comunitaria, anche attraverso l'arricchimento dell'offerta formativa finalizzata al conseguimento di certificazioni linguistiche riconosciute in ambito europeo;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, anche attraverso la progettazione curricolare di percorsi laboratoriali che implementano la sperimentazione scientifica e facilitano il raccordo trasversale tra le discipline;
- c. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e di istituti pubblici e privati e di associazioni culturali, operanti in tali settori;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, lo sviluppo dell'assunzione di responsabilità, della solidarietà e della cura del bene comune nella consapevolezza dei diritti e dei doveri,

- il potenziamento delle conoscenze in materia di diritti costituzionali e giuridici e l'educazione all'imprenditorialità;
- e. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
 - f. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
 - g. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
 - h. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo atte a favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
 - i. apertura pomeridiana delle scuole per attività e percorsi opzionali;
 - j. definizione di un sistema di orientamento.

Art. 4 – Flessibilità didattica e organizzativa

Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti e richiamati nel precedente art. 3, il legislatore indica alle istituzioni scolastiche le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa, dispositivi già previsti dal regolamento 275/99, ancora validi per progettare e attuare le azioni che la scuola intende realizzare.

Art. 5 – Determinazione dell'organico dell'autonomia

Le scelte progettuali del Piano triennale sono perseguite attraverso *l'organico dell'autonomia*, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione e coordinamento (comma 5 della legge 107). Individuati gli obiettivi formativi e le correlate attività progettuali, curricolari, extracurricolari, educative e organizzative nonché le iniziative di potenziamento, all'interno del PTOF si definisce l'organico dell'autonomia:

- ✓ per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento sarà definito tenendo a riferimento l'organico di fatto in dotazione nell'anno in corso e le iscrizioni degli anni prossimi;
- ✓ per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro il limite massimo che verrà indicato dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;
- ✓ nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente quanto necessario a coprire le ore di esonero/semiesonero dei collaboratori del Dirigente;
- ✓ nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura di un responsabile per ogni plesso e quella di un coordinatore per ogni classe di scuola secondaria di primo grado;
- ✓ dovrà essere confermata l'organizzazione di dipartimenti per aree disciplinari e classi parallele per la scuola Primaria, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali ("scuola digitale", "orientamento e continuità", "inclusione", "didattica"). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento per la scuola secondaria.
- ✓ per i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è definito sulla base della dotazione in organico dell'anno scolastico in corso:
 - Collaboratori scolastici: 18
 - Assistenti amministrativi: 5;
 - Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi: 1.

Art. 6 - Scelte organizzative.

In considerazione del grado di complessità dell'istituto comprensivo che include i tre gradi dell'infanzia, della primaria e della secondaria di I grado e garantisce l'erogazione del servizio mediante 6 plessi scolastici, l'organizzazione scolastica dovrà prevedere:

- due collaboratori del dirigente scolastico integrati nello staff di dirigenza che prevede in totale n. 8 figure di supporto organizzativo;
- n. 4 funzioni strumentali;
- n. 6 responsabili di plesso (inclusi in ampia quota parte dello staff di dirigenza);
- coordinatori dei consigli di classe, di laboratorio e biblioteca, referenti dei correlati progetti PTOF;
- n. 4 coordinatori dei Dipartimenti per ambiti disciplinari in cui si articola il Collegio Docenti;
- i responsabili di progetto, le commissioni e i gruppi di lavoro individuati dal Collegio Docenti a inizio anno scolastico.

Art. 7 – Fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.

L'istituzione scolastica è chiamata a perseguire le proprie finalità educative e formative anche mediante la definizione del fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tale riguardo occorrerà tener presente che in attuazione degli obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale previsto dalla Legge 107/2015 (commi da 56 a 61) di quanto già deliberato dai competenti organi collegiali e realizzato dalla scuola nel triennio 2016/2019 e nel triennio 2021/2024, grazie ai fondi del PNSD e dei PON attuati, con particolare riferimento:

1. alla realizzazione della rete LAN – WLAN per i plessi che ne erano sprovvisti;
2. alla realizzazione del PON FESR 2014-2020 finalizzato alla realizzazione di ambienti digitali;
3. alla realizzazione di ambienti didattici innovativi in tutti i plessi della scuola dell'infanzia, grazie al PON-FESR “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020.

Finanziamenti PNRR e PN

L'istituzione scolastica deve procedere a un'implementazione del PTOF 2025-28 sulla base delle opportunità di rinnovamento e di crescita che si sono aperte con i finanziamenti del PNRR, assegnati a tutte le scuole con DM 161 del 14 giugno 2022, sia sul versante strutturale (Adozione del “**Piano Scuola 4.0**” - Azione 1-Nex Generation Class-Ambienti di apprendimento innovativi), sia su quello della prevenzione della dispersione scolastica (**D.M. 170/2022** e **D.M. 19/2024** - Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica) sia su quello delle Competenze STEM e multilinguistiche (**D.M. 65/2023** - Azioni di integrazione di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziamento delle competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti). Le azioni andranno ad integrare le prospettive di ricerca, innovazione, sviluppo e miglioramento, già chiaramente delineate nel corso della formulazione del PTOF 2022-25, con un'immediata ricaduta sulla didattica degli investimenti in hardware, software, reti, dotazioni e soluzioni tecnologiche innovative, formazione di alunni e docenti, e con le seguenti finalità:

Favorire:

- l'apprendimento attivo e collaborativo di studenti e studentesse;
- la collaborazione e l'interazione fra studenti e docenti;
- la motivazione ad apprendere;
- il benessere emotivo;
- il peer learning;
- lo sviluppo di problem solving;
- la co-progettazione;

- l'inclusione e la personalizzazione della didattica;

Consolidare:

- Abilità cognitive e metacognitive (come pensiero critico e creativo, imparare ad imparare, autoregolazione);
- Abilità sociali ed emotive (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione);
- Abilità pratiche e fisiche (soprattutto connesse all'uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale);

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- ✓ Collegialità;
- ✓ coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro;
- ✓ spirito di rafforzamento delle proprie capacità e della propria professionalità;
- ✓ disponibilità allo scambio di buone pratiche;
- ✓ apertura all'innovazione e al cambiamento attraverso la formazione, la riflessione su metodologie d'insegnamento, la metacognizione sulla propria pratica educativa al fine di rendere più efficace il rapporto di insegnamento/apprendimento.

Si tratterà, dunque, di investire per una cultura e una pratica educativa che sia nel contempo solida, profonda, non enciclopedica e che, contemporaneamente e proficuamente, utilizzi i linguaggi e i mezzi della contemporaneità.

Art. 8 – Formazione e informazione sulla sicurezza

Il Piano triennale dovrà prevedere, attraverso il Progetto Sicurezza – anche in relazione al comma 10 della legge 107, oltre alle prescrizioni del T.U. D.lgs n. 81/2008 – attività di formazione per il personale scolastico.

Dovranno altresì essere previste la formazione iniziale e l'aggiornamento per le seguenti figure sensibili: RLS; ASPP; addetti antincendio; addetti primo soccorso.

Art. 9 – Formazione del personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario

Le indicazioni del comma 12 della Legge 107 prescrivono che il Piano triennale dovrà includere le attività di formazione per il personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario. Il successivo comma 124 stabilisce inoltre che “nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di

miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria".

In considerazione dell'esigenza di armonizzare la Legge 107 in materia di formazione con le precedenti clausole del CCNL del comparto scuola in vigore, si determina in fase di indirizzo di progettare e programmare le attività di formazione del personale scolastico secondo i criteri elencati nel seguito.

Per il personale docente e ATA:

progettare e programmare le attività di formazione in stretta correlazione alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi di processo del RAV, nonché alle esigenze emergenti dal PdM. In particolare, sarà necessario attivare corsi, avendo a riferimento quanto segue.

Finanziamenti PNRR

L'istituzione scolastica deve procedere a un'implementazione della formazione del personale scolastico sulla base delle opportunità di rinnovamento e di crescita che si aprono con i finanziamenti del PNRR, assegnati a tutte le scuole (**D.M. 66/2023** - Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali) con la realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico (dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi, personale ATA, docenti) sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu, nel rispetto del target M4C1-13, entro il 31 dicembre 2024.

Art. 10 Finanziamenti Piano Estate – Programma nazionale 2021-2027

La progettualità vuole ampliare e sostenere l'offerta formativa per gli anni scolastici 2024-2025 e 2025-2026 attraverso azioni specifiche finalizzate a ridurre il rischio di dispersione scolastica, promuovendo iniziative per l'aggregazione, la socialità e la vita di gruppo delle alunne e degli alunni. Azioni intese come una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti volte a promuovere lo sviluppo della persona e delle relazioni interpersonali, l'inclusione sociale, il potenziamento delle competenze per rafforzare il successo formativo.

Il progetto intende coinvolgere gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, offrendo loro la possibilità di colmare le lacune, sviluppare nuove competenze, socializzare e vivere la scuola come un ambiente accogliente e inclusivo.

Obiettivi del progetto:

- creazione di spazi dove alunni possono rafforzare le competenze linguistiche e migliorare le competenze in lingua italiana attraverso attività ludiche e didattiche;

- favorire l'inclusione attraverso momenti di socializzazione e collaborazione tra studenti;
- favorire la scoperta e la valorizzazione di diverse forme di espressione culturale;
- stimolare la creatività attraverso laboratori creativi e scientifici.

Il progetto è rivolto alle alunne e agli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado con particolare attenzione per quanti necessitano di consolidare le competenze di base in chiave europea e per coloro che manifestano inclinazioni in specifiche aree della conoscenza.

Art. 11 – Modalità e termini di presentazione del PTOF

Il PTOF sarà predisposto dallo Staff dirigenziale che assicurerà il proprio contributo alle parti del Piano che interessano materie ricadenti nelle rispettive sfere di competenza. Il dirigente scolastico, nell'ambito delle specifiche attribuzioni dell'art. 25 della legge 165/2001, coordinandosi ove necessario con il DSGA e il personale amministrativo, assicurerà la redazione delle parti del PTOF relative alla definizione degli organici e alle scelte organizzative e gestionali specifiche del ruolo dirigenziale.

Disposizioni finali:

Il PTOF 2025-2028 dovrà essere redatto utilizzando la piattaforma MIM SIDI, alla quale sarà abilitato il docente Funzione strumentale all'area PTOF, al RAV e al Piano di Miglioramento.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il presente Atto di indirizzo è pubblicato all'Albo on line dell'Istituto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vigna Dott.ssa Maria

Firmato digitalmente ai sensi del c.d.
"Codice dell'Amministrazione Digitale"
e norme ad esso connesse